

IL CAPITALE UMANO

La ricerca Luca Vendraminelli porta avanti negli Usa il suo lavoro sulla trasformazione tecnologica nelle aziende

Padova-Harvard sull'onda digitale: «Lì i saperi si mescolano»

Chi sono

Azzurro Digitale, startup innovativa di Padova con la quale collabora il ricercatore Luca Vendraminelli, è stata fondata nel 2015 da tre soci - Carlo Pasqualetto, Antonio Fornari e Jacopo Pertile - e si occupa di accompagnare le aziende tradizionali nel processo di trasformazione digitale. Il team è composto da una trentina di persone, l'età media è di 26 anni

È tornato venerdì 21 febbraio dagli Stati Uniti, proprio il giorno in cui è scoppiata l'emergenza coronavirus. «Mi sa che resterò più del previsto, ne approfitterò per mangiare la pasta come si deve» scherza Luca Vendraminelli, 26 anni, dottorando in Ingegneria gestionale dell'Università di Padova. Sei mesi fa ha iniziato l'anno di visiting a Harvard, dove porta avanti la sua ricerca sulla trasformazione digitale nelle aziende. «Lì c'è una cultura molto diversa, anche se devo dire che come contenuti non abbiamo nulla da invidiare - spiega Vendraminelli -. Ho iniziato il dottorato su suggerimento del professor Andrea Vinelli che mi sta accompagnando nella ricerca. Per ora ho studiato una trentina di casi per mettere a punto la mia teoria ma alla fine dell'opera saranno molti di più».

Vendraminelli collabora con Azzurro Digitale, startup padovana che già impiega il metodo oggetto del suo studio per i suoi progetti di trasformazione digitale. «Le radici sono importanti, non ho ancora le idee chiare sul mio futuro ma non voglio abbandonare completamente l'Italia - dice -. Forse il nostro Paese dovrebbe fornire più strumenti per la formazione lavorativa. Mi spiego, all'estero vedo molti profili ibridi, per così dire, cioè persone che si specializzano in materie che noi giudicheremmo contrastanti tra loro come matematica e filosofia, arte e fisica, economia e storia. Credo che



Trasformatori digitali

A sinistra, il team al completo di Azzurro Digitale, giovane società padovana che accompagna le aziende nell'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici. Qui sopra Luca Vendraminelli, ricercatore ad Harvard

questa sia l'innovazione da cui prendere spunto».

La ricerca di Vendraminelli è stata presentata nei giorni scorsi a tutto il team di Azzurro Digitale, che conta una trentina di persone, molti giovanissimi, negli uffici padovani della società, appena ristrutturati, durante uno dei meeting mattutini che si

svolgono due volte al mese. Riunita in cerchio, la squadra ha ascoltato il ricercatore spiegare le tre fasi che compongono il suo studio: Make it clear, cioè chiarire quali sono gli obiettivi da perseguire; Make it tangible, ovvero la conversione degli obiettivi in progetti concreti; Make it real, la fase in cui il

progetto di trasformazione digitale diventa realtà. Un processo che parte dall'assunto secondo il quale senza strategia non ci può essere innovazione. «Noi non siamo la classica società di consulenza così come la si conosce - spiega Carlo Pasqualetto, socio fondatore (con Antonio Fornari e Jacopo Pertile) e Ceo -. Ac-

compagniamo le aziende a utilizzare gli strumenti tecnologici per migliorare il lavoro o per mettere a punto progetti che, magari, rimangono nel cassetto per anni perché l'azienda non sa come metterli in pratica. Entriamo come se fossimo dei partner e ascoltiamo le persone».

Nata nel 2015, fino a sei mesi fa si contavano 15 dipendenti che ora sono raddoppiati. Così come si spera di raddoppiare il fatturato, passando dal milione del 2019 a due milioni quest'anno. Tra i clienti di Azzurro Digitale ci sono anche nomi altisonanti come Safilo, Electrolux, Ferrari e Zoppas. «Siamo molto giovani, l'età media si aggira intorno ai 26 anni - continua Pasqualetto -. Si può pensare che questo sia uno svantaggio per la mancanza di esperienza ma è esattamente l'opposto. Il mondo continua a cambiare, le competenze di oggi saranno surpassate domani, dobbiamo continuamente formarci. Portiamo un grande entusiasmo quando entriamo in un'azienda proprio per la giovane età. Poi, certo, abbiamo anche elementi senior per dare equilibrio».

Il coronavirus ha rallentato tutti i progetti. «Ero tornato proprio perché dovevo portare avanti un progetto - racconta Vendraminelli - ma con l'emergenza sanitaria ci siamo arenati. Comunque non ci spaventiamo, andiamo avanti con il resto e poi recupereremo velocemente».

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo
Senza
strategia
non c'è
innovazione